

ROMA. ESPOSTO DELL'EX CAPO DI GABINETTO AI PM

## Raineri accusa Raggi aperto un fascicolo

ROMA. Il primo settembre se n'è andata dal Campidoglio in polemica con Virginia Raggi. Due settimane dopo ha imboccato l'ingresso della Procura, penale e contabile, per denunciare non solo lo strapotere di Raffaele Marra, dirigente di rito alemanniano divenuto in breve il braccio destro della sindaca di Roma, ma anche le pressioni esercitate - a suo dire - per nominare al triplo dello stipendio il capo-segreteria Salvatore Romeo, nonché i legami tra l'assessore all'Ambiente Paola Muraro e il ras dei rifiuti Manlio Cerroni.

Sul doppio esposto presentato dalla giudice Carla Raineri, che lasciò la guida del gabinetto Raggi a seguito del parere Anac richiesto a sua insaputa, i pm hanno subito aperto un fascicolo. Quelli guidati da Giuseppe Pignatone, pur non avendo ancora formulato ipotesi di reato, hanno già ascoltato l'ex assessore al Bilancio Marcello Minenna e l'ex presidente di Ama Alessandro Solidoro, che si erano dimessi il giorno stesso della Raineri. L'inchiesta della Corte dei Conti, invece, prevede un'ipotesi di danno erariale in relazione al reclutamento di Romeo, il funzionario comunale che nel giro di

una notte si è messo in aspettativa ed è stato riassunto come dirigente a 120mila euro l'anno, dai 38mila che prendeva. Retribuzione poi abbassata di un terzo a causa della rivolta di consiglieri e militanti grillini, oltre che di un pronunciamento dell'Anac (nascosto a lungo dalla sindaca) che ne censurava l'esorbitanza.

Questo su Romeo — fedelissimo di Marra e del tandem Raggi-Frongia, il vicesindaco con ampi poteri — è proprio uno dei capitoli più ampi del memoriale consegnato dalla magistrata di Milano ai colleghi romani. Dove sono ricostruiti nei dettagli i suoi 50 giorni di permanenza a Palazzo Senatorio e tutte le manovre per favorire l'impiegato capitolino, a dispetto sia del parere (rimasto chiuso nel cassetto) firmato dal professore Aristide Police, che sconsigliava di dar seguito all'iter immaginato dall'entourage grillino, sia del capo dell'Avvocatura comunale Rodolfo Murra, secondo cui la procedura non era legittima. Non l'unico episodio denunciato. L'altro riguarda l'allontanamento di Laura Benente, capo del Personale in comando dall'Inps, che rifiutò a Marra l'autorizzazione per svolgere un master a Bruxelles a spese dell'amministrazione. Due atti che, non a caso, non portano la firma del capo di gabinetto: la Raineri si rifiutò. (gio.vi.)



Virginia Raggi, sindaca di Roma